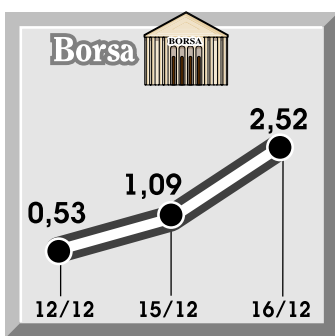


L'Eni fornirà gas per usi civili alla Croazia

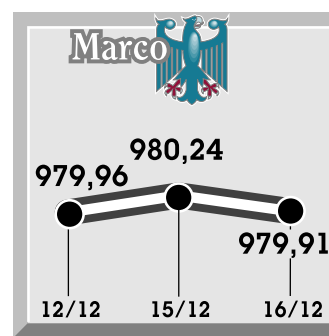
L'Eni fornirà alla Croazia oltre 2,2 miliardi di metri cubi di gas di produzione italiana, destinato ad usi civili, industriali ed elettrici. Un accordo in questa direzione è stato firmato ieri tra il presidente del gruppo petrolifero Guglielmo Moscato e il suo omologo dell'Ina.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.504+1,42
MIBTEL	16.161
MIB 30	24.107
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
ASSICUR	+2,50
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IMP MACC	-1,00
TITOLO MIGLIORE	
CANTONI RNC	+46,74

TITOLO PEGGIORE		ITALCEM W R	
			-51,61
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI			5,63
6 MESI			5,58
1 ANNO			5,26
CAMBI			
DOLLARO	1.746,69		+7,74
MARCO	979,91		-0,33
YEN	13,318		+0,04

STERLINA	2.848,33		+2,54
FRANCO FR.	292,59		-0,06
FRANCO SV.	1.213,40		+0,74
FONDI INDICI VARIAZIONI			
AZIONARI ITALIANI			+0,79
AZIONARI ESTERI			+0,33
BILANCIATI ITALIANI			+0,49
BILANCIATI ESTERI			+0,35
OBBLIGAZ. ITALIANI			+0,14
OBBLIGAZ. ESTERI			+0,21



Gruppo Puig compra profumi Nina Ricci

I profumi Nina Ricci passeranno sotto il controllo del gruppo spagnolo Puig all'inizio del 1998: lo si è appreso oggi da fonti informate che però non hanno voluto fornire alcun dettaglio finanziario. La casa Nina Ricci era controllata da Sanofi, del gruppo Elf.

Emanati i decreti del ministero delle Finanze. Non sarà più necessario esporre il contrassegno

Bollo auto, ecco le nuove tariffe

Si pagherà cinquemila lire a kilowatt

Scompaiono dal '98 la tassa sull'autoradio e la marca per la patente

BOLLO: CHI GUADAGNA E CHI PERDE						
Confronto fra il nuovo bollo per l'auto ed il vecchio complessivo della marca per patente (70.000 lire) e della tassa sull'autoradio (33.500 lire)						
Tipo di auto	Kw	hp	Bollo 1997	Bollo 1998 più patente e autoradio	Nuovo bollo 1998	Differenza
Fiat 500	29	39	104.165	209.750	145.000	-64.750
Fiat Panda 900	29	39	104.165	209.750	145.000	-64.750
Opel Corsa 1.2	33	45	156.245	262.870	165.000	-97.870
Peugeot 106	37	50	104.165	209.750	185.000	-24.750
Seat Ibiza	37	50	104.165	209.750	185.000	-24.750
Citroen AX	37	50	104.165	209.750	185.000	-24.750
VW Polo	37	50	104.165	209.750	185.000	-24.750
Fiat 500 Sporting	40	54	123.260	229.230	200.000	-29.230
Fiat Panda 1100	40	54	123.260	229.230	200.000	-29.230
Fiat Punto 55	40	54	123.260	229.230	200.000	-29.230
Citroen Saxo 1.5 D	42	57	266.200	375.020	210.000	-165.020
Fiat Punto 60	43	58	156.245	262.870	215.000	-47.870
Renault Clio 1.1	43	58	156.245	262.870	215.000	-47.870
Renault Twingo	43	58	156.245	262.870	215.000	-47.870
Ford Fiesta 1.3	44	60	182.290	289.440	220.000	-69.440
Fiat Punto T060 Diesel	46	63	295.135	404.540	230.000	-174.540
Fiat Punto T070 Diesel	51	69	295.135	404.540	255.000	-149.540
Fiat Punto 75	54	73	156.245	262.870	270.000	7.130
Renault Megane 1.4	55	75	225.890	333.700	275.000	-58.700
Renault Clio 1.4	58	78	225.890	333.700	288.000	-45.700
Fiat Bravo 1.4	59	80	182.290	289.440	295.000	5.560
Fiat Punto 85 16V	63	86	156.245	262.870	315.000	52.130
Ford Escort 1.6 16V	65	88	266.200	375.020	325.000	-50.020
VW Golf 1.9 TDI	66	90	335.640	445.850	330.000	-115.850
Opel Tigra 1.4	66	90	225.690	333.700	330.000	-3.700
Ford Mondeo 1.8i tdi	66	90	295.135	404.540	330.000	-74.540
Bmw 318 TDS	66	90	295.135	404.540	330.000	-74.540
Renault Megane 1.6	66	90	266.200	375.020	330.000	-45.020
Mercedes C220 diesel	70	95	410.870	522.590	350.000	-172.590
VW Golf 1.6 Gt sp.	74	101	266.200	375.020	370.000	-5.020
Fiat Brava 1.9TD	74	101	335.640	445.850	370.000	-75.850
Bmw 316 touring	75	102	266.200	375.020	375.000	-20
Fiat Bravo 1.6 16V	76	103	266.200	375.020	380.000	4.980
Fiat Mareo 1.6 16V	76	103	266.200	375.020	380.000	4.980
Alfa Romeo 145 1.4 16V	76	103	182.290	289.440	380.000	90.560
Lancia Delta 1.6 16V	76	103	266.200	375.020	380.000	4.980
VW Passat 1.9 TDI	81	110	335.640	445.850	405.000	-40.850
Citroen Xantia	81	110	295.135	404.540	405.000	460
Fiat Bravo 1.8 16V	83	113	295.135	404.540	415.000	10.460
Fiat Mareo 1.8 16V	83	113	295.135	404.540	415.000	10.460
Renault Laguna 2.0	83	113	370.365	481.270	415.000	-66.270
Volvo V40 1.8 16V	85	116	295.135	404.540	425.000	20.460
Mercedes 180 Elegance	90	122	335.640	445.850	450.000	4.150
Ford Mondeo 2.0 16V	96	131	370.365	481.270	480.000	-1.270
Lancia Dedra 1.8 16V	96	131	295.135	404.540	480.000	75.460
Saab 2.0 16V	96	131	370.365	481.270	480.000	-1.270
Ford Scorpio 2.0 16V	100	136	370.365	481.270	500.000	18.730
Mercedes 200 classic	100	136	370.365	481.270	500.000	18.730
Alfa Romeo 145 1.8 16V ts	103	140	295.135	404.540	515.000	110.460
Alfa Romeo 155 1.8 16V ts	103	140	295.135	404.540	515.000	110.460
Bmw 318 1.8 16V	103	140	335.640	445.850	515.000	69.150
Volvo V40 2.0 16V	103	140	370.385	481.270	515.000	33.730
Saab 2.0 16V turbo	136	185	370.385	481.270	680.000	198.730
Mercedes 280 G6	145	197	581.330	678.060	725.000	46.940
Ferrari F355 gs	280	381	904.205	1.025.780	1.400.000	374.210
Ferrari 456 gt	325	442	1.410.565	1.542.280	1.625.000	82.720

ROMA. Gli automobilisti pagheranno, a partire dal '98, 5.000 lire a kilowatt per la tassa di possesso della propria vettura. Lo stabiliscono i decreti ministeriali che le Finanze stanno mettendo a punto e che saranno varati contestualmente all'approvazione definitiva della legge finanziaria nella quale è contenuto il provvedimento che stabilisce l'abolizione della tassa sulla patente e di quella per l'autoradio, insieme ai nuovi criteri di calcolo per la tassa di possesso.

Quanto si pagherà: il punto di equilibrio (per il gettito) è stato stabilito in 5.000 lire per ogni kilowatt di potenza. Per calcolare l'importo dovuto, gli automobilisti dovranno pertanto moltiplicare 5.000 per il numero dei Kw indicato sul libretto di circolazione. Per le automobili più vecchie, i cui libretti di circolazione non recano l'indicazione dei Kw, si dovrà fare riferimento alla

potenza indicata in Hp (cavalli potenza). L'equivalenza tra Kw e Hp può comunque essere ottenuta moltiplicando il numero degli Hp per il coefficiente 0,736.

Bollo auto: il ministero informa anche che il superbollo per le vetture Gpl e metano è stato abolito, mentre per le vetture a gasolio non eco-diesel la tassa per Kw è fissata a 18.000 lire. Il superbollo è stato abolito anche per quelle vetture a gasolio, già eco-diesel, che per un problema di scadenze posticipate rispetto alla direttiva Cee del febbraio '91 non avevano goduto dell'esenzione.

Quanto si pagherà: le operazioni ed i termini di pagamento della tassa di circolazione non subiranno rinvii. L'unica proroga riguarda camion, Tir e combinati che potranno pagare entro il 16 marzo anziché a fine febbraio. I possessori di

auto con potenza inferiore ai 35 Kw potranno pagare a partire dal primo febbraio. Gli altri dal primo gennaio. In virtù dei controlli automatici che verranno attuati, il ministero conferma che non sarà più necessario esporre il contrassegno sulla propria autovettura.

Moto e ciclomotori: Al lieve aggiustamento della tassa per i ciclomotori e per le moto di maggiore dimensione è corrisposto quindi un alleggerimento dell'imposizione su molti modelli ed una netta riduzione dell'imposta di trascrizione di 300.000 lire prevista per le moto superiori a 50 cc. La tassa fissa sui ciclomotori e il bollo per moto fino a 11 Kw (corrispondente alla potenza media erogata da una motorizzazione di 125 cc) passa a 37.000 lire. Oltre tale limite, alle 37.000 lire di quota fissa si dovranno sommare 1.700 lire per ogni kilowatt.

ROMA. La riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore «è un errore». Lo ha ribadito il presidente della Confindustria Giorgio Fossa, in un breve intervento registrato, trasmesso ieri nel corso degli «Stati generali» della CNPF (la Confindustria francese), che si sono svolti a Parigi, dopo l'Assemblea generale dell'organizzazione che ha eletto alla presidenza l'ultraliberale Ernest-Antoine Seilliere. L'intervento di Fossa, in perfetta sintonia con quello del nuovo presidente degli industriali francesi, è suonato a molti osservatori come il segnale che un «fronte del no» europeo contro le 35 ore sta schierando le proprie forze, in vista di una battaglia che si annuncerà aspra.

Fossa ha parlato di «regole assurde», e ha sottolineato che è la legge a «dover seguire gli accordi tra le parti e non viceversa». Seilliere da

parte sua aveva appena detto che l'organizzazione padronale francese resta «radicalmente contraria» al progetto, e che la riduzione dell'orario di lavoro è «sfavorevole all'occupazione e alla competitività delle imprese». Si tratta - secondo Seilliere - di «uno sforzo di immaginazione tanto rischioso quanto negativo da parte del governo». La CNPF risponderà «con il proprio progetto, fondato sulla libertà, mentre oggi in Francia tutto quello che non è proibito sta diventando obbligatorio».

Fossa, dal grande schermo del salone dei congressi dell'hotel Meridien, gli ha fatto eco, invitando i governi a non «frangere i rapporti sociali». La disoccupazione - ha detto - si combatte «con la flessibilità del lavoro, con la riduzione della pressione fiscale, con l'alleggerimento degli oneri sociali».

Al cda dell'istituto di via Veneto la scelta sul partner proposto da Cempella

L'Alitalia fa rotta verso l'Olanda

Oggi l'Iri decide sull'alleanza con la Klm

Sembrano decisamente sfumate le chance di Air France. Rifondazione Comunista, che preferiva il partner francese, minaccia ritorsioni in Parlamento. Burlando: «La decisione spetta all'azienda, non al governo».

ROMA. Alitalia sale sull'olandese e la stessa sede dell'Iri di Via Veneto per consentire a Cempella di sottoscrivere una lettera di intenti propeudetica all'alleanza vera e propria.

La scelta del partner è dunque caduta su Klm nonostante le forti pressioni del governo francese ed il deciso impegno di Rifondazione Comunista in favore dell'Air France. È stata soprattutto Rifondazione Comunista a condurre negli ultimi giorni un pressing insistente su governo e Iri perché fossero cambiate proprio in dirittura d'arrivo le scelte del management. Ieri è sceso in campo lo stesso segretario, Fausto Bertinotti: «Vi è una richiesta del governo francese di prendere in considerazione un accordo con Air France e mi sembra ragionevole». Immediata la replica del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli: «La società deve decidere sulla base dell'interesse aziendale». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando: «È stato

deciso di affidare la scelta dell'alleanza all'azienda e non al governo, sulla base delle condizioni migliori». E a Cempella le condizioni migliori sono sembrate quelle proposte da Klm.

Una scelta che a Prc non piace affatto. Avrebbe voluto porre il problema in occasione del vertice di maggioranza inizialmente previsto per ieri sera, ma lo slittamento a lunedì ha ricollocato la riunione fuori tempo massimo per influire sulla decisione. Proprio per questo Boghetta, responsabile Trasporti di Prc, chiede all'Iri di limitarsi a prendere atto delle indicazioni di Alitalia ma non andare al di là del lavoro istruttorio. Un percorso non condiviso da Burlando: «Domani (oggi, ndr) verrà fatta la scelta». Particolarmente contrariata, Rifondazione minaccia ritorsioni e voti contrari quando la ricapitalizzazione di Alitalia atterrà in Parlamento. Quanto ai piloti, presenti nel cda, paiono preferire Klm anche se alle loro condizioni.

Boeing taglia 12.000 posti in Usa

Boeing si aspetta una riduzione della forza lavoro impiegata nel proprio gruppo di aviazione commerciale pari a 12.000 unità, su un totale di 118.000, entro la metà del prossimo anno. Una porzione «significativa» di questa riduzione, però, sarà ottenuta evitando di rimpiazzare i lavoratori che raggiungono l'età di pensionamento evitando così licenziamenti diretti.

Ok delle banche Finmeccanica Sì a aumento di capitale

ROMA. Via libera dalle banche al maxi-aumento di capitale Finmeccanica: l'assemblea degli azionisti che si riunirà domani - hanno detto infatti alcuni banchieri uscendo ieri sera da una riunione svoltasi all'Iri - «delibererà positivamente sull'aumento di capitale». Spetterà poi al consiglio d'amministrazione di Finmeccanica stabilire termini e condizioni dell'aumento di capitale. Sono comunque previsti nuovi incontri tra i rappresentanti di Finmeccanica e i vertici delle banche. Fiom, Fim e Uilim e l'Alenia hanno intanto siglato l'accordo per la ristrutturazione dell'azienda aeronautica del gruppo Finmeccanica. L'intesa prevede il rientro in azienda di 120 lavoratori in cigs e l'assunzione di 80 persone tra le officine Aeronavali di Venezia e di Capodichino. È stata anche decisa la proroga dei contratti per altri 6-8 mesi per i 160 lavoratori provenienti dalla Piaggio aeronautica e da altri paesi europei.

Il dato emerge dal rapporto dell'Ufficio internazionale del lavoro

Calano gli iscritti in tutto il mondo

Ma i sindacati restano molto influenti

ROMA. Sindacati nel mondo che malgrado la perdita di adesioni riescono a mantenere la loro influenza. È quanto emerge dal nuovo rapporto mondiale sul lavoro reso noto ieri a Roma dall'Ufficio internazionale del lavoro. Esso denuncia come nel 1985 aderivano ad un sindacato 164 milioni di lavoratori su 1,3 miliardi. Il tasso di adesione era superiore al 50 per cento della mano d'opera in soli 14 Paesi dei 92 presi in esame. Nel corso degli ultimi dieci anni tale percentuale è regredita quasi ovunque. Oggi in 48 dei 92 Paesi esaminati gli iscritti non raggiungono il 20 per cento dei lavoratori. L'indebolimento in numerosi casi, soprattutto nell'Est europeo, è collegato alla fine della sindacalizzazione obbligatoria. E così si va dal meno 71,2% dell'Estonia, al meno 38% dell'Ungheria. Ci sono però anche i casi di Israele (meno 75,7%), Portogallo (meno 44,2%), Francia (meno 31,2%), Inghilterra (meno 25,2%). Tra i Paesi in aumento: Spagna (più 92,3%), Paesi Bassi (più 19,3%) e poi Sud Africa, Cile, Taiwan

di altri ancora. L'Italia in questo panorama così accidentato denuncia un meno 7,4%, con un tasso di sindacalizzazione che però resta tra i più alti, cioè pari al 44,1% (la Francia è sul 9,1; la Germania sul 28,9; i Paesi Bassi sul 25,6; la Spagna sul 18,6; il Portogallo sul 25,6; mentre permangono altissime le adesioni nei Paesi scandinavi (80,1 in Danimarca, 91,1 in Svezia, 79,3 in Finlandia).

Malgrado l'insieme dei risultati non sia certo brillante, il rapporto dichiara una mantenuta influenza delle organizzazioni sindacali, testimoniata dal successo dei candidati sindacali nei luoghi di lavoro in Spagna e in Francia e nella capacità di alcune Confederazioni di mobilitare la base durante grandi scioperi. Sarebbe così possibile parlare di «sindacalismo di militanti, anziché di iscritti». Tra le cause del declino numerico l'Ufficio internazionale del lavoro segnala il venire meno di numerose industrie manifatturiere, il prevalere dei colletti bianchi su quelli blu, i processi di globalizzazione dell'economia.

Come rimediare? Il rapporto segnala nuove strategie come l'offerta sindacale di nuovi servizi, il proselitismo in determinati settori, tra cui i lavoratori cosiddetti atipici e le donne. Proprio il tema dei «lavori atipici» è rimbalzato nella tavola rotonda moderata da Mauro Sacconi. L'argomento è stato in particolare affrontato con molta determinazione dal segretario della Cgil Giorgio Ghezzi che ha analizzato la densità del fenomeno. Sono ormai milioni di persone che Ghezzi chiama «orfani». Orfani di diritti e di rappresentanza. «O i sindacati riusciranno a trovare un inserimento tra questi strati sociali o questi troveranno loro forme di rappresentanza, poiché gli spazi vuoti prima ai po vengono colmati».

È la sfida di questo fine secolo e non solo in Italia. La Confindustria, sembra invece tentata da questa situazione per spingere non a dare nuovi diritti ai cosiddetti atipici, ma a togliere diritti a tutti.

Omnitel, nel '98 fatturato a 3000 miliardi

Il fatturato di Omnitel dovrebbe raggiungere l'anno prossimo i 3.000 miliardi. La previsione è dell'amministratore delegato Silvio Scaglia, ieri a Napoli per presentare i programmi della società nel Mezzogiorno. Nel 1998 la società telefonica - che ha al Sud circa il 30% dei suoi utenti - investirà nelle regioni meridionali oltre 250 miliardi di lire, con «almeno 250 assunzioni». Scaglia ha confermato che il bilancio del secondo semestre di quest'anno sarà in attivo. I conti a fine anno - ha assicurato - saranno migliori del previsto: il fatturato supererà i 1.700 miliardi di cui si parla, e le perdite saranno inferiori ai previsti 300 miliardi.

Nuovo record a 42.850 lire, milioni di titoli trattati in Borsa

Il titolo Generali vola in piazza Affari

Verso un accordo con Allianz su Agf?

MILANO. In una Borsa che ha toccato in chiusura il nuovo record assoluto, con l'indice Mibtel a quota 16.161 lire, le Generali hanno fatto segnare la quotazione più alta degli ultimi 2 anni, con 42.850 lire in un contesto vorticoso di contratti, per un controvalore complessivo di 226 miliardi di lire, dopo gli oltre 250 miliardi di scambi di lunedì. Pur cedendo qualcosa dai massimi, il titolo ha conservato in chiusura un incremento del 3,1%, che va sommato al +4,5 della vigilia.

I mercati continuano a scommettere sulla possibilità di un imminente annuncio di un accordo con il gigante tedesco Allianz nella gara per la conquista del gruppo francese Agf. Una conclusione più che onorevole per il Leone di Trieste, che conquisterebbe il controllo della compagnia tedesca Amb (16.000 miliardi di premi, quest'anno) e si rafforzerebbe in misura importante in Francia, pur non conquistando il controllo dell'Agf, che andrebbe invece all'Allianz.

In che cosa consista la possibile compensazione francese non è dato sapere. I vertici della Allianz e della stessa Agf, spalleggiate dal ministro dell'economia transalpino Dominique Strauss-Kahn, hanno cercato di convincere gli italiani a desistere dal loro assalto a Parigi in cambio della sola Amb. Una offerta di tutto rispetto, perché con la compagnia di Aquigrana, la quarta per dimensioni in Germania) le Generali scalerebbero il secondo posto in Europa, sia pure a lunga distanza dalla stessa Allianz.

Maa Trieste non possono accettare un ennesimo smacco in Francia, dopo quelli della Victoire e della Mid. E hanno puntato sulla compagnia Athéna, la quale dovrebbe passare dal gruppo Worms alla stessa Agf dopo la positiva conclusione dell'Opa realizzata dalla Agf insieme al gruppo Ifil.

Antoine Galignani, presidente della Agf, ha fatto fuoco e fiamme per impedire agli italiani di mettere le mani sulla Athéna. Ma i tedeschi

della Allianz sono sembrati assai più concilianti: un eventuale rilancio degli italiani li costringerebbe infatti a sborsare oltre 16.000 miliardi per la campagna di Francia. E così si è cominciato a discutere se non di tutta la compagnia Athéna, di possibili «pezzi» di attività nel mercato francese.

Tra i due gruppi si è inserita, negli ultimi giorni, la mediazione dello stesso ministro Strauss-Kahn, il quale tiene blocca incredibilmente da 65 giorni l'Opa degli italiani. Il ministro ha dichiarato che l'autorizzazione dell'Opa è «imminente» e ha annunciato anche che «in settimana» arriverà il decreto che darà il via alla privatizzazione del Gan, un gruppo assicurativo che l'anno scorso ha raccolto quasi 16.000 miliardi di premi. Una coincidenza di annunci che ha fatto discutere: è possibile che il governo francese abbia promesso proprio il Gan agli italiani?

Dario Venegoni